Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Venerdì 8 Giugno | NUMERO 134

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA CORRIGE. — Il R. decreto, pubblicato nel n. 132 (6 giugno corrente) di questa *Gazzetta*, col quale sono concentrate nella Congregazione di carità di Brescia delle istituzioni di beneficenza, ivi designate, porta il N. *CCXL*, invece del N. *CCLX* erroneamente stampato.

Il Numero **212** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1892-93.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1892-93 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentoquarantottomilioni quattrocentoventinovemila seicentocinquantaquattro* e cent. *novantadue* . . . L. 1,748,429,654 92
delle quali furono riscosse . . . » 1,667.736,859 96
e rimasero da riscuotere . . . L. 80,692.794 96

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1892-93 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentotrentanovemilioni ottantacinquemila ottocentottantanove* e centesimi *venti* . . . . . . L. 1,739,085,889 20
delle quali furono pagate . . . . » 1,558,053,699 17
e rimasero da pagare . . . . . L. 181,032.190 03

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire *tremilioni seicentoquarantunmila ottocentosessantasei* e centesimi *dodici* (lire 3,641,866.12) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1892 93, per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

Art. 4.

Sono convalidate le prelevazioni eseguite dal fondo di riserva per le spese impreviste durante l'esercizio finanziario 1892-93, non comprese nelle leggi di approvazione degli stati di previsione della spesa dell'esercizio medesimo.

Entrate e spese residue dell'esercizio 1891-92 ed esercizi precedenti.

Art. 5.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1891-92 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *centosettantunmilioni seicentocinquantasettemila centottanta* e centesimi *novantasette* . . . . L. 171,657,180 97
delle quali furono riscosse . . . . » 112.714.669 17
e rimasero da riscuotere . . . . . L. 58.942,511 80

Art. 6.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1891 92, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *quattrocentomilioni duecentododicimila cinquecentonovanta* e cent. *diciotto* . . L. 400,212,590 18
delle quali furono pagate . . . . » 234,442,965 97
e rimasero da pagare. . . . . . L. 165,769,624 21

Art. 7.

Sono convalidate nella somma di lire *tremilioni centotredicimila trecentottantacinque* e centesimi *ottantotto* (lire 3,113,385.88) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1892-93, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria.

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1892-93.

Art. 8.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1892-93 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1892-93 (articolo 1)	L.	80,692,794 96
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	»	58,942,511 80
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *v* del riassunto generale)	»	46,241,601 63
Residui attivi al 30 giugno 1893	L.	185,876,908 39

Art. 9.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1892-93 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1892-93 (articolo 2)	L.	181,032,190 03
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	»	165,769,624 21
Residui passivi al 30 giugno 1893	L.	346,801,814 24

Disposizioni speciali.

Art. 10.

E' approvata la diminuzione di 2,686,236 lire e 17 centesimi portata al Fondo di cassa al 30 giugno 1892, proveniente: per 2,538,889 lire e 99 centesimi dalla riduzione del valore nominale al valore effettivo in corso per l'argento delle piastre borboniche e delle verghe d'argento esistenti presso la Tesoreria centrale e la Zecca dello Stato; e per 147,346 lire e 18 centesimi dalla differenza verificatasi tra il valore attribuito e quello ricavato dalla vendita di una parte dell'argento medesimo.

Art. 11.

Sono stabiliti nella somma di lire *quattromilacentosettanta* e centesimi *ventiquattro* (L. 4,170.24) i discarichi accordati nell'esercizio 1892-93 ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'art. 225 del regolamento di contabilità generale, approvato con Decreto Reale del 4 maggio 1885 n. 3074.

Art. 12.

In relazione all'art. 4 della legge 28 giugno 1891 n. 304, è autorizzato il deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti di tante obbligazioni di Stato 4 per cento e l'alienazione di un corrispondente importo di rendita consolidata 5 per cento, quanta occorra per ricavare la somma di lire 310,394, riconosciuta ancora necessaria per provvedere all'intera spesa accertata nell'esercizio 1892-93 in conto residui degli esercizi precedenti per le costruzioni ferroviarie eseguite direttamente dallo Stato, essendo state liquidate in somme minori del previsto, le quote di concorso degli enti morali interessati nelle dette costruzioni, come risulta al capitolo n. 117 del conto consuntivo dell'entrata per l'esercizio finanziario 1892-93.

Situazione finanziaria.

Art. 13.

Il *deficit* del conto del Tesoro, ascendente al 30 giugno 1892 a lire *quattrocentonovantatremilioni quattrocentosettantottomila duecentosettantasette* e centesimi *quarantanove* (493,478,277.49), fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1892-93 nella somma di lire *quattrocentottantaseimilioni quattrocentonovantaquattromila centosette* e centesimi *novanta* (lire 486,494,107.90) come dalla seguente dimostrazione:

Attività

Entrate dell'esercizio finanziario 1892-93		1,748,429,654 92
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1891-92, cioè:		
Accertati al 30 giugno 1892	L. 171,622,091 20	
Id. al 30 giugno 1893	» 171,657,180 97	
		35,089 7
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1891-92, cioè:		
Accertati al 30 giugno 1892	L. 400,508,310 69	
Id. 30 giugno 1893	» 400,212,590 18	
		295,720 51
Differenza passiva al 30 giugno 1893		486,494,107 90
		2,235,254,573 10

Passività.

Differenza passiva al 30 giugno 1892	493,478,277 49
Spese dell'esercizio finanziario 1892-93	1,739,085,889 20
Diminuzione del fondo di cassa per riduzione dal valore nominale al valore effettivo in corso per l'argento delle piastre borboniche e di verghe d'argento esistenti in cassa e per differenza riscontrata nella vendita di una parte dell'argento stesso	2,686,236 17
Discarichi di tesorieri per casi di forza maggiore (articolo 225 del regolamento di contabilità generale)	4,170 24
	2,235,254,573 10

Amministrazione del Fondo per il culto.

Art. 14.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio della amministrazione del Fondo per il culto accertate nell'esercizio finanziario 1892-93 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia in

	L.	26,627,393 95
delle quali furono riscosse	»	16,404,711 28
e rimasero da riscuotere	L.	10,222,682 67

Art. 15.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1892-93 per la competenza propria dell'esercizio stesso,

sono state stabilite in	L.	25,402,879 06
delle quali furono pagate	»	18,671,273 63
e rimasero da pagare	L.	6,731,605 43

Art. 16.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1991-92 restano determinate in

	L.	33,847,890 04
delle quali furono riscosse	»	8,946,405 03
e rimasero da riscuotere	L.	24,901,485 01

Art. 17.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1891-92 restano determinate in

	L.	28,144,520 22
delle quali furono pagate	»	7,910,268 09
e rimasero da pagare	L.	20,234,252 13

Art. 18.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1892-93 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza

propria dell'esercizio finanz. 1892-93 (articolo 14)	L.	10,222,682 67
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 16)	»	24,901,485 01
Somme riscosse e non versate	»	64,952 90
Resti attivi al 30 giugno 1893	L.	35,189,120 58

Art. 19.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1892-93 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1892-93 (articolo 15)	L.	6,731,605 43
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 17)	»	20,234,252 13
Resti passivi al 30 giugno 1893	L.	26,965,857 56

Art. 20.

E' accertata nella somma di lire *nove milioni trecento-cinquantaduemila novecentodieci* e centesimi *quarantacinque* (lire 9,352,910.45) la *differenza attiva del conto finanziario* del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1892 93, risultante dai seguenti dati:

Attività.

Differenza attiva al 30 giugno 1892		10,103,575 22
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1891-02, cioè:		
Accertati al 30 giugno 1892	L. 29,500,642 45	
Id. id. 1893	» 28,144,520 22	
		1,356,122 23
Entrate dell'esercizio finanziario 1892-93		26,627,393 95
		38,087 091 40

Passività.

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1891 92, cioè:		
Accertati al 30 giugno 1892	L. 37,179,191 93	
Id. id. 1893	» 33,847,890 94	
		3,331,301 89
Spese dell'esercizio finanziario 1892-93		25,402,879 06
Differenza attiva al 30 giugno 1893		9,352.910 45
		38.087,091 40

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Art. 21.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1892-93 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia, in . . . . L. 2,956,133 56
delle quali furono riscosse . . . . . » 1,634,416 01
e rimasero da riscuotere . . . . . L. 1,321,717 55

Art. 22.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nello esercizio finanziario 1892-93 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite in . . . . L. 2,961,020 33
delle quali furono pagate . . . . » 2,319,949 33
e rimasero da pagare . . . . . L. 641,071 »

Art. 23.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1891-92 restano determinate in L. 1,569,201 36
delle quali furono riscosse . . . . » 1,275,453 22
e rimasero da riscuotere . . . . L. 293,748 14

Art. 24.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1891 92 restano determinate in . . L. 1,226,835 16
delle quali furono pagate . . . . » 721,118 35
e rimasero da pagare . . . . . L, 505,716 81

Art. 25.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1892-1893 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1892 93 (articolo 21)	L.	1,321,717 55
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 23)	»	293 748 14
Somme riscosse e non versate	»	24,415 29
	L.	1,639,880 98

Art. 26.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1892-93 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza dell'esercizio finanziario 1892-93 (articolo 22)	L.	641,071 »
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 24)	»	505,716.81
	L.	1,146.787.81

Art. 27.

E' accertata nella somma di lire *novecentosettantanove-mila duecentocinquantaquattro* e centesimi *quattordici* (lire 979,254.14) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1892 93, risultante dai seguenti dati:

Attività.

Differenza al 30 giugno 1892		861,897 47
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1891-91, cioè:		
Accertati al 30 giugno 1892	. L. 1,495,588 09	
Id. al 30 giugno 1893	. » 1,569,201 36	
		73,613, 27
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1891-92, cioè:		
Accertati al 30 giugno 1892	. L. 1,275,491 46	
Id. al 30 giugno 1893	. » 1,226,835 16	
		48,656 30
Entrate dell'esercizio finanziario 1892-93		2,956,133 56
		3,940,300 60

Passività.

Spese dell'esercizio finanziario 1892-93	2,961,020 33
Differenza passiva nella ripresa di esercizi precedenti del conto corrente infruttifero col Tesoro	26 13
Differenza attiva al 30 giugno 1893	979,254 14
	3,940,300 60

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. 220 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 n. 7003;
Visto il Nostro decreto 10 dicembre 1893 n. 701;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare da domani le merci sottoindicate di provenienza estera, all'atto della loro introduzione a Massaua, saranno gravate del dazio doganale nella misura indicata per ciascuna merce:

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE Iª

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero del 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34404	Riviello Raffaele	*Costumanze, vita e pregiudizi del popolo Potentino.* Ricordi e note	Tip. Garramone e Marchesiello. Potenza, 19 marzo 1894.
34405	Mantia Pietro	*L'eredità* e l'origine delle specie	(Ediz. C. Clausen). Tip. Nazionale di G. Bertero. Roma, 15 aprile 1894.
34406	—	*Statue del Museo delle Terme Diocleziane* (eseguite in fotoincisione dall'ing. Giovanni Gargiolli) (Album di N 19 fotoincisioni).	Regia Calcografia. Roma, 19 aprile 1894.
34407	Ferrante e Marchisio	*Genealogia della Real Famiglia di Savoia* (quadro) . . .	Studio tecnico Ferrante e Marchisio. Roma, aprile 1894.
34408	Mascetti Giovanni	*La Signorina Pace,* operetta allegorico-satirica (partitura) . .	—
34409	Boito Arrigo	*Falstaff,* comédie lyrique en trois actes (musique de G. Verdi). (Version française de M. M. Paul Solanges et Arrigo Boito) (Texte).	Tip. Ricordi. Milano, 25 marzo 1894.
34410	Cornago Luigi	*Gracie,* Waltz for pianoforte. Op. 27. (N. di cat. 97001) . .	Calc. Ricordi. Milano, 23 marzo 1894.
34411	Beningfield Ethel J.	*Mélodie Espagnole* for two mandolines, mandola and piano. (N. di cat. 96897).	Detta, 22 id. »
34412	Tosti F. Paolo	*Suzon,* mélody English words from the French of Alfred de Musset by Mowbray Marras. (N. di cat. 96813).	Detta, 1 id. »
34413	Pietrapertosa J.	*Cache-Cache,* scherzettino pour mandoline et piano. Op. 74. N. di cat. 96436).	Detta, 14 id. »
34414	Quaranta Francesco	*Dimenticar!* (Forget you?) Romanza, versione ritmica dall'inglese di Lord Henry Somerset di Arturo Franci. (N. di catalogo 96928).	Detta, 3 id »
34415	Trevisani Ernesto	*Rivista industriale e commerciale di Milano e provincia, riccamente illustrata,* pubblicata per cura del periodico: *La Lega Commerciale.*	Tip. A. Cesana. Milano, aprile 1894.
34416	Bertolazzi Carlo	*Strozzin,* commedia in tre atti	—
34417	Anelli Rinaldo	*La panificazione* spiegata al popolo. (Strenna pel 1° maggio 1894).	Tip. Giac. Agnelli. Milano, 1° maggio 1894.
34418	Valente Vincenzo	*Pozzo fà 'o prevete?* canzonetta con accompagnamento di pianoforte. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 96998).	Calc. Ricordi. Milano, 28 marzo 1894.

Cotone (in biccoli o comunque lavorato) 15 % *ad valorem*
Seta (comunque lavorata) . . 15 % id.
Zucchero . . . . 20 % id.
Sigari foggiati ad uso di quelli nazionali (Virginia - Cavour - Toscani e Napoletani) . . . . L. 7.00 al Kgr.
Tabacco lavorato in qualunque altro modo. » 3.00 id.
Tabacco in foglia (escluso il Soratti) . » 2.50 id.
Tabacco in foglia (Soratti) . . . » 0.75 id.

Art. 2.

L'applicazione di detti dazi sarà fatta colle norme ora in vigore per quelli che colpiscono le altre merci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE — II — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **maggio 1894** *per gli effetti del Testo unico delle leggi R. Decreto del 19 settemdre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Riviello prof. sac. Raffaele.	Potenza	21 marzo 1894	2	
Mantia Pietro.	Roma	16 aprile 1894	2	
Vannutelli Scipione (sopraintendente della R. Calcografia).	Id.	22 id. »	2	
Ferrante Arch. Edigio e Marchisio A.	Id	23 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica del quadro.
Mascetti Giovanni.	Id.	27 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Trevisani Ernesto.	Id.	1 maggio 1894	2	
Bertolazzi dott. Carlo.	Id.	1 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi — Rappresentata per la prima volta il 2 febbraio 1894 al Teatro Carcano di Milano.
Anelli sac. cav. Rinaldo.	Id.	1 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	1 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34419	Valente Vincenzo	*Canzona cafona.* Versi di G. B. De Curtis. (N. di cat. 96999) .	Calc. Ricordi. Milano, 28 marzo 1894.
34421	Frisoni Gaetano	*Primo corso completo di lingua Portoghese-Brasiliana* ad uso degli Italiani, esposto in tavole sinottiche seguite da numerosi esempi, temi, dialoghi di conversazione ed esercizi di lettura.	(Ediz. A. Frisoni). Tip. F.lli Pagano. Genova, 30 aprile 1894.
31422	Soffredini Alfredo	*Salvatorello,* episodio storico romantico in tre atti e quattro parti (librettc-poesia).	Tip. G. Ricordi e C. Milano, 20 febbraio 1894.
34425	Ceroni Luigi	*La scuola di Atene.* (Incisione tratta dal dipinto di Raffaello nel Vaticano).	Regia Calcografia. Roma, 30 aprile 1894.
34426	Anderson Domenico	*L'Assunta* del Tiziano (esistente nella R. Accademia in Venezia) e il *Trionfo di S. Giorgio,* del Carpaccio (esistente nell'Oratorio di S. Giorgio degli Schiavoni in Venezia). (Dipinti riprodotti in fotografia e raccolti in Album).	Fotogr. Anderson. Roma, 7 maggio 1894.
34428	Sales Gennaro	*Prontuario pratico pel conteggio delle paghe operaie* da 5 a 50 centesimi l'ora e frazione d'ora. (Utilissimo alle Amministrazioni industriali, ferroviarie, navali, ecc.).	Tip. F.lli Salmin. Padova, 15 aprile 1894.
34429	Debove G. M. e Renault J.	*L'ulcera dello stomaco.* (Traduzione del dott. Severo Flarer) .	Unione Tipog. Torino, 7 maggio 1894.
31430	Cereseto G. B.	*Le strade vicinali* (2ª edizione)	Detta, 7 id. »
34431	Fadda Carlo	*L'azione popolare.* Studio di Diritto Romano ed attuale . .	Detta, 7 id. »
34432	Soli Giovanni	*Musa fanciullesca.* Poesie educative proposte alle scuole ed alle famiglie.	Stamperia R.le Paravia. Torino. 7 maggio 1894.
34433	Gerini G. B.	*Le dottrine pedagogiche* di M. Tullio Cicerone, L. Anneo Seneca, M. Fabio Quintiliano e Plinio il Giovine, precedute da uno studio sulla educazione presso i Romani.	Detta, 1 id. »
34435	Giriodi G. Vincenzo	*Prime nozioni di aritmetica pratica* esposte con metodo facile e piano e colla scorta dei vigenti programmi governativi per le classi elementari inferiori (2ª edizione).	Detta, 5 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	1 maggio 1894	2	
Frisoni Gaetano (Editore).	Genova	1 id. »	2	
Pigna Alessandro (Editore).	Milano	2 id. »	2	
Vannutelli Scipione (sopraintendente della R. Calcografia).	Roma	4 id. »	2	
Anderson Domenico (Fotografo).	Id.	7 id. »	2	
F.lli Salmin (Ditta).	Padova	7 id. »	2	
Unione Tip. Editrice Torinese (Società).	Torino	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il 1° volume: *Parte storica – Diritto Romano.*
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	
Detta	Id.	11 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2° del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34403	Vittori Giovanna	*Lezioni di Storia* per le scuole femminili secondarie. *Storia Romana.*	Tip. Filippo Cosmi. Napoli, 1893.
34420	—	*Dizionario universale di cognizioni utili* illustrato . . .	Tip. E. Perino. Roma, 1894.
34423	Baldelli Antonio	*Sul margine d'un rio,* stornello popolare con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 1520) (2ª edizione).	Calc. G. Venturini. Firenze, 15 maggio 1889.
34424	Corsi Cesare	*Povera bionda,* melodia per canto con pianoforte. (N. di cat. 3667 2ª edizione).	Detta, gennaio 1890.
34427	Vittori Giovanna	*Lezioni di Storia orientale e greca* con un cenno di mitologia per le scuole secondarie femminili (3ª edizione).	Tip. Filippo Cosmi. Napoli, 1893.
34434	Giriodi G. Vincenzo	*Nozioni compendiose di aritmetica pratica e di geometria* esposte con metodo facile e piano e colla scorta dei vigenti programmi governativi agli alunni delle classi elementari superiori (3ª edizione approvata dal Consiglio Provinciale scolastico di Torino).	Stamperia Reale Paravia. Torino, 23 gennaio 1894.
34436	Reffo Enrico	*Madonna del Santuario di Pompei.* (Quadro ad olio su tela) .	Studio di pittura Reffo. Torino, 1894.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28936	Crivellari Giulio	*Il Codice Penale per il Regno d'Italia* (approvato dal R. Decreto 30 giugno 1889 con effetto dal 1° gennaio 1890) interpretato sulla scorta della dottrina, delle fonti, della legislazione comparata e della giurisprudenza (commento).	Unione Tipog. Editrice. Torino, 1889-1894.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*serie* 3ª), *durante la* **prima quindicina** *del mese di* **maggio 1894.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Mascetti Giovanni.	Roma	462	27 aprile 1894	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Bertolazzi dott. Carlo.	Milano	136	1 maggio 1894	10	Detto

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

Art. 8.

Le presenti disposizioni s'intendono applicabili anche a coloro pei quali il sussidio è in corso.

Art. 9.

In ogni anno nel mese di marzo o nel mese di .uglio, a seconda del caso, la Direzione della Scuola proporrà al Ministero la Commissione esaminatrice e pubblicherà l'avviso di concorso, nel quale saranno indicati quanti siano i posti vacanti e per quali Provincie.

Art. 10.

Tutti i documenti posti a corredo della dimanda che non siano conformi alle prescrizioni della legge sul bollo o presentati oltre il termine stabilito saranno respinti.

Art. 11.

Il Direttore della Scuola nel trasmettere al Ministero il risultato degli esami unirà il resoconto delle propine corrisposte agli esaminatori.

Milano, 20 aprile 1894.

Il Direttore
N. LANZILLOTTI-BUONSANTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 giugno 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle 15,20.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-94:

Votanti 101
Favorevoli 89
Contrari 11
Astenuti. 1

(Il Senato approva).

Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per lo esercizio finanziario 1894-95:

Votanti 100
Favorevoli 86
Contrari 13
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per lo esercizio finanziario 1893-94:

Votanti 99
Favorevoli 90
Contrari 8
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Per la prossima tornata i signori senatori saranno convocati con avviso a domicilio.

La seduta è levata (ore 16 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 giugno 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 10.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di martedì, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PRESIDENTE continua la discussione sul capitolo 33, antichità e Belle Arti.

ODESCALCHI rileva le parole del relatore che non si sia fatto nulla per i Musei; e nota specialmente il museo delle Terme Diocleziane e quello a Papa Giulio, che è una vera meraviglia per i criteri scien-

tifici coi quali è stato ordinato. Se però il relatore si è riferito alla mancanza di buon ordinamento e di cataloghi, in generale, nei Musei d'Italia, egli ha perfettamente ragione.

Infatti nel Museo del Bargello a Firenze, uno dei più notevoli del l'Italia, anzi dell'Europa, da venti anni non si è riusciti a compilare un catalogo, e l'ordinamento lascia moltissimo a desiderare.

Questo ed altri inconvenienti crede che derivino dalla mancanza di una Direzione generale quale si era affidata all'alta mente dell'illustre archeologo Fiorelli. Ritiratosi questi, la Direzione si è sciolta, e ciascuno nei vari rami va per conto suo, con grave detrimento degli studi e della raccolta artistica archeologica.

Accenna come conseguenza della mancanza di questa direzione anche il contrasto sorto se ai lavori di restauro o di scavo debba preporsi un architetto o un archeologo. In ciò l'oratore opina che i lavori debbano esser fatti da un architetto, ma sotto la direzione e responsabilità di un archeologo, salvo che come talvolta accade le due qualità si trovino riunite in una sola persona.

Passando al campo spinoso delle economie, trova che si potrebbero sopprimere i sussidi ai Musei provinciali e comunali ed agli scavi, perchè assolutamente inadeguati.

COMIN deplora che nella relazione si sparga a piene mani la sfiducia in tutto il personale dei Musei; mentre il Museo di Papa Giulio basterebbe ad attestare la valentia degli ordinatori,

Non consente nemmeno col relatore sulle attribuzioni ch' egli vorrebbe assegnare agli architetti nei lavori degli scavi, escludendone gli archeologi, i soli veri competenti.

MORELLI-GUALTIEROTTI confidando che l'onorevole Baccelli continuerà a reggere il Ministero dell' istruzione, gli raccomanda di unificare la legislazione delle Belle Arti. (Benissimo!)

BACCELLI, ministro dell' istruzione pubblica, esordisce dicendo che le autorevoli parole e i voti manifestati in quest'Aula non andranno perduti.

Non crede ragionevole il dissidio sorto fra gli archeologi e gli architetti, e pensa che sia facile eliminarlo.

Gli archeologi debbono studiare e consigliare i lavori, i quali poi debbono essere eseguiti dagli ingegneri.

Senza entrare nel merito di tutte le osservazioni mossegli, dice che non tutte le cose affermate sono esatte.

A proposito dei cataloghi, dice che ne aveva ordinato uno riassuntivo non solo per le Belle Arti, ma anche per le biblioteche: e che siffatto lavoro, rimasto sospeso, sarà da lui ripreso ove rimanga al Ministero.

Dice all'onorevole Morelli che intendeva di ritirare il disegno di legge del suo predecessore intorno alle Belle Arti, dappoichè pensa che quando non si tratti dei veri e pochi capolavori, la cui perdita sarebbe grande jattura per l'Italia, anche per gli oggetti di arte debba essere rispettato il diritto di proprietà.

E così crede si provvederebbe anche agli interessi dell'arte la quale, e ne è esempio il quadro dello Sciuti *Restauratio aerarii*, non è vero sia, come dicesi, in ribasso.

VOLLARO-DE LIETO richiama l'attenzione del ministro sulle deplorevoli condizioni in cui trovansi la basilica palatina di S. Michele e la tomba di Rotari in Monte Sant'Angelo del Gargano.

BACCELLI, ministro dell' istruzione pubblica Le promette che terrà conto della sua raccomandazione.

VISCHI raccomanda anch' esso la conservazione della tomba di Rotari; dei monumenti delle provincie di Bari e di Lecce, e della Cattedrale di Trani.

Raccomanda altresì al ministro di spingere l'erezione di un monumento che ricordi la disfida di Barletta.

BRACCI raccomanda la conservazione e i restauri del monumento al cardinale De Braye nella chiesa di San Michele in Orvieto, che oggi è in condizioni di pericolo imminente, e che l'oratore vorrebbe forse trasportato nel Duomo.

MERCANTI raccomanda al ministro che non voglia dimenticare il palazzo dei conti Guidi in Poppi al quale si legano tanti ricordi storici e che ha tanta importanza artistica.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che ha preso appunto delle raccomandazioni dei diversi oratori e farà di tutto per appagarle.

(Sono approvati i capitoli fino al 33).

SANI S., sul capitolo 35: « Musei e Pinacoteche » rammenta una interrogazione fatta al ministro Martini circa la scomparsa di una galleria Barbicinti in Ferrara.

Ora su questo argomento pende un'inchiesta.

Deplora però che la scomparsa accennata sia potuta avvenire, ciò che denota una mancanza di vigilanza nei funzionari governativi.

(È approvato il capitolo 35).

STELLUTI-SCALA chiede notizie intorno ad un audace furto, testè perpetrato, nel Municipio di Sassoferrato, dai reliquiari Perottiani, pregievolissimi oggetti d'arte del 1400.

Coglie l'occasione di raccomandare al ministro maggior vigilanza sopra tanti tesori che esistono nei musei, pinacoteche, biblioteche ed archivi dei comuni.

Mentre la legge comunale e provinciale impone l'inventario dei tavoli e delle sedie, poco o nulla guarentisce dell'inventario e della responsabilità del patrimonio della storia e dell'arte, che oggi non è più, come in passato, protetto dall'ignoranza.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ha fatto quanto umanamente era possibile per scoprire ed arrestare il ladro e non è perduta la speranza che si possa riuscire nell'intento.

Del resto se non si accentra questo servizio i tesori d'arte sparsi in tante nostre città non potranno essere efficacemente custoditi.

(Sono approvati i capitoli fino al 38).

PIOVENE a proposito del capitolo 39 raccomanda la manutenzione del palazzo della Ragione a Vicenza, opera insigne del Palladio.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che farà di tutto per contentare l'on. Piovene.

(Sono approvati i capitoli fino al 43).

ODESCALCHI propone che l'assegno pel Museo artistico industriale di Napoli, sia da questo bilancio trasportato a quello di agricoltura

Parlando sui servizi dell'arte moderna in generale, e accingendosi ad indicare quali siano le possibili economie accenna alla scuola di pietre dure in Firenze, alla Regia calcografia, alla scuola di recitazione in Firenze; sono tutte istituzioni di lusso, che, nelle presenti condizioni del bilancio, possono essere soppresse.

Ritiene inutili anche le accademie di Belle Arti, e crede che anche in questa spesa si possano fare economie

NICCOLOSI vorrebbe devoluti a scopi più utili e più pratici i fondi che si spendono per l'officina delle pietre dure di Firenze per la Regia calcografia; istituzioni assolutamente superflue.

Esorta poi il ministro a trasformare le scuole secondarie di Belle Arti in scuole di arte industriale.

CAMBRAY-DIGNY dimostra l'utilità dell'opificio delle pietre dure, che rappresenta una gloriosa tradizione artistica della città di Firenze.

Dimostra poi come di questa officina si possa trar partito per fare lavori di restauro, con sensibile economia per lo Stato.

GUELPA si associa alle osservazioni dell'on. Cambray-Digny; non è artisticamente inutile una scuola, che risponde ad una nostra tradizione artistica.

ODESCALCHI osserva che il musaico romano e il musaico veneziano vivono senza bisogno di un'officina governativa. Insiste nelle sue osservazioni.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, spera che le economie, che si dovranno introdurre, non avranno per conseguenza l'assoluta soppressione di istituti, che pure rispondono ad evidenti necessità.

Così per la calcografia si potranno introdurre tutte le maggiori economie, ma non si potrà sopprimere una istituzione, che si mantiene in sostanza da sè.

Assicura del resto ch'egli, se resterà al suo posto, porterà nel bi-

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Vittori Giovanna.	Napoli	18 novembre 1893	2	
Perino Edoardo (Editore).	Roma	1 maggio 1894	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la prima dispensa
Venturini Genesio (Editore).	Firenze	2 id. »	2	
Detto	Id.	2 id. »	2	
Vittori Giovanna.	Napoli	7 id. »	2	
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino	11 id. »	2	
Reffo Enrico (pittore).	Id.	12 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Unione Tip. Editrice Torinese (Società).	Torino	22 marzo 1894	14 giugno 1889	--	Depositate n. 65 dispense dalla 4ª alla 69ª, che completano i volumi 1°, 2°, 3°, 4° e 5°.

ELENCO N. 9 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 *settembre* 1882 *N.* 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9595	34408	Mascetti Giovanni	*La Signorina Pace*, operetta allegorico-satirica (partitura) .	Non ancora rappresentata.
9596	34416	Bertolazzi Carlo	*Strozzin*, commedia in tre atti	Rappr. per la 1ª volta a Milano il 2 febbraio 1894 al teatro Carcano.

Roma, addì 22 maggio 1894.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente in Zuccarello, provincia di Genova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 giugno 1894.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ESAME DI CONCORSO AI POSTI GRATUITI presso la R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Milano

Il Superiore Ministero dell'Istruzione Pubblica, con determinazione n. 10198 del 2 maggio 1892, mantenendo fermo quanto venne stabilito colla Risoluzione Sovrana del 26 settembre 1846 circa i posti sussidiati presso questa R. Scuola, ha approvato un nuovo regolamento e i relativi programmi per gli esami di concorso.

In esecuzione quindi di quanto prescrive il regolamento stesso, qui sotto integralmente trascritto, si

Notifica:

1. Che per l'imminente anno scolastico 1894-95 i posti vacanti sono uno per le provincie Lombarde e tre per le provincie Venete.

2. Che a termine dell'art. 3 gli aspiranti dovranno presentare le loro domande non più tardi del 30 ottobre 1894.

REGOLAMENTO.

Art. 1.

I posti sussidiati a mente della risoluzione Sovrana 26 settembre 1846 presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, sono sei, cioè tre per le provincie Lombarde e tre per le provincie Venete.

Art. 2.

La quota annua di pensione è di L. 777,69, divisa in otto rate mensili posticipate, decorrenti dal 1° novembre al 30 giugno di ogni anno scolastico.

Art. 3.

Gli aspiranti a tali posti debbono assoggettarsi alle seguenti

NORME:

A. Presentare al Direttore della Scuola, entro il termine che sarà indicato dal relativo avviso di concorso, la dimanda in carta da bollo da cent. 50, corredata dai documenti appresso indicati:

a) Attestato scolastico comprovante avere il candidato superato gli esami della prima e della seconda classe liceale in un liceo Regio o pareggiato; oppure di aver compiuto gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico.

b) Fede di nascita da cui risulti l'età di 16 anni compiuti e la condizione di nato Lombardo o Veneto.

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Capo dell'Istituto da cui il giovane proviene.

B. Sostenere un esame scritto e orale sulla lingua e letteratura italiana; ed orale sull'aritmetica, sulla geometria, sull'algebra elementare e sulla fisica.

C. Pagare una tassa di L. 12, che sarà divisa fra gli esaminatori a titolo di propina.

Art. 4.

L'esame verrà dato innanzi ad una Commissione speciale di tre membri, nominata dal Ministero, dietro proposta della Direzione della Scuola, e si richiederanno almeno 8|10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti sussidiati.

Per la prova scritta si concederanno sei ore di tempo, e l'esame orale sarà della durata di un'ora.

Art. 5.

Qualunque frode od infrazione per parte del candidato alle disposizioni che regolano in genere gli esami e quelle particolari che saranno date dalla Direzione, porterà per conseguenza l'annullamento dell'esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi o da altri regolamenti in vigore.

Art. 6.

Cesseranno di fruire del sussidio quei giovani:

1. Che non presentino mensilmente alla Direzione un attestato di diligenza e profitto, firmato dai singoli insegnanti.

2. Che negli esami speciali non ottengano una media complessiva di 8|10.

Art. 7.

Il godimento del sussidio durerà per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria e per un anno scolastico successivo al conseguimento del diploma di laurea.

In questo quinto anno, che sarà di perfezionamento, dovranno i giovani coadiuvare i professori nelle cliniche e nelle esperienze pratiche a seconda delle ingiunzioni del Direttore.

lancio dell'istruzione radicali riforme, e profonde economie. (Benissimo! — Bravo!).

(Approvasi il capitolo 43 bis).

(Il seguito di questa discussione è rimandato alla prossima seduta antimeridiana).

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

La seduta comincia alle 14,5.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

NASI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI, parla sul processo verbale.

Ieri sera il deputato Cefaly chiese che venissero pubblicati anche tutti gli atti che furono mandati all'archivio segreto..

PRESIDENTE. Ma questo non ha a che fare col processo verbale!

IMBRIANI egli pure desidera pienamente la luce, e non può con quella domanda esservi stata intenzione di rimprovero.

CEFALY. Se l'on. Imbriani vorrà prestare il suo valido aiuto per ottenere piena luce, ne sarà lieto.

BOVIO afferma che quando anche si aprisse il plico mandato agli archivi non si troverebbe nulla che non sia a cognizione della Camera.

Un giudizio è pendente; e confida che una nuova Assemblea giudicherà dell'operato di tutti.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani-Poerio, « circa il grave fatto di Santa Caterina Villarmosa imputabile ai locali carabinieri ».

Accenna al fatto.

Si trattava di due quadrupedi fuggiti e dietro ad essi correva un individuo contro il quale partirono dei colpi di fuoco da carabinieri che lo ritennero un malfattore, del quale stavano in agguato.

Esso fu ferito; ma fu subito trasportato all'ospedale e assistito.

Intorno a questo fatto furono fatte calunniose esegerazioni.

L'autorità giudiziaria si recò sul posto e si iniziò un processo; ma fu riconosciuto trattarsi di un doloroso equivoco; e quindi non fu spedito mandato d'arresto.

IMBRIANI. Il fatto fu riportato dal « Giornale di Sicilia » soppresso dal generale Morra. Ad ogni modo egli ha informazioni da altra parte.

L'individuo che inseguiva i quadrupedi fu ferito da due palle, fu tenuto legato, senza dargli da bere, e gli fu chiesto dai carabinieri chi lo avesse ferito, per scaricarsi ogni responsalità.

Dopo queste crudeltà gli duole sentire che il processo non va avanti. Giudichi il paese.

MOCENNI, ministro della guerra, mantiene quanto prima aveva detto.

Sono inesatte le notizie riferite dall'onorevole Imbriani.

Deplora il caso...

IMBRIANI deplora i maltrattamenti inflitti da un proconsolo...

(Vive proteste del ministro).

(Il presidente richiama all'ordine l'onorevole Imbriani).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Severino Sani, che chiede « 1° come intende di eseguire la legge del 1893 sul completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gorzone e Brenta; 2° se crede che il nuovo ordinamento del Genio civile e delle opere idrauliche corrisponda agli intenti che la legge del 1893 si era prefissa. »

Nessuno stanziamento vi ha a questo oggetto nel bilancio presente; nei quattro prossimi si dovranno portare 500 mila lire.

Quindi nel momento non si è potuto far niente; ed anche considerato il totale della somma in due milioni non si coprirebbe l'entità dei lavori cui accenna l'onorevole Sani nel primo punto.

Quanto al secondo punto non può dire che il nuovo ordinamento abbia corrisposto agli intenti della legge.

Quando l'Amministrazione avrà raccolto sufficienti dati, il Ministero proporrà i provvedimenti che crederà utili nell'interesse dei servizi.

SANI S., osserva, quanto al primo punto, che si son condotte le cose in modo che non si son potuti fare neppure i lavori urgenti. Quindi conviene modificare la legge.

Quanto al secondo, rileva come lo stesso ministro ha implicitamente ammesso che il presente ordinamento non va.

Per semplificare i servizi bisogna dare maggiore autorità agli ingegneri in capo.

Prende quindi atto delle dichiarazioni del ministro.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, per le opere urgenti ha già provveduto con un disegno di legge che sta dinanzi alla Camera alla quale proporrà, occorrendo, delle aggiunte.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde all'onor. Quarena, che desidera « sapere quali cause impediscano la reciprocità di trattamento da parte del Governo austriaco circa l'apertura dei passi alpini pel bestiame destinato all'alpeggio. »

Risponde in pari tempo ad un'interrogazione dei deputati Danieli e Pullè « sulle ragioni del ritardo frapposto dal Governo austriaco a consentire, come noi abbiamo consentito, il passaggio per le rispettive frontiere del bestiame destinato all'alpeggio. »

Riconosce essere deplorevoli le presenti condizioni; ambedue le parti si ritengono dal lato della ragione e le cose in verità sono molto complicate, contrastando le esigenze commerciali con le precauzioni sanitarie.

Tuttavia si cercò di venire ad un *modus vivendi* onde togliere esagerate formalità sanitarie.

La conferenza che ebbe luogo a Trento servì ad uno scambio di idee, ma non portò ad un alleggerimento delle dette formalità.

QUARENA è sodisfatto dell'azione del ministro; ma desidera che si eviti il ripetersi continuo di fatti simili, per via di una chiara e definitiva convenzione.

Loda il servizio sanitario nella zona italiana e l'attiva e rigorosa vigilanza dei nostri sindaci di frontiera, lamentando che lo stesso rigore non si usi nel Tirolo.

DANIELI ringrazia, anche a nome dell'onor. Pullè, il ministro, augurando che siano presto conchiusi definitivi accordi.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PAPA parlando sul capitolo 32: « Caccia e pesca » ripete la preghiera, rivolta altra volta al Governo, di sciogliere la convenzione conchiusa con l'Austria-Ungheria per regolare la pesca nel lago di Garda; imperocchè tale convenzione pone i pescatori di quel lago in condizione di grande inferiorità in rapporto a quelli del lago di Como.

SCALINI, anche a nome dei deputati: Ottavi, Ambrosoli, Rubini, Fiaùti, Sormani, Cibraiio, Nigra, Ceriana-Mayneri e Borsarelli, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a restituire alle Provincie esclusiva autorità per disciplinare l'esercizio della pesca fluviale e lacuale. »

Espone tutti gl'inconvenienti e i danni che derivano dall'ingerenza governativa e dall'uniformità di disposizioni non adattabili alla varietà delle condizioni locali.

CHIARADIA rettifica la seguente affermazione contenuta nella relazione della Giunta: « In ordine alla caccia la Giunta non può dispensarsi dall'augurare che non venga ancora a lungo ritardata la presentazione di provvedimenti legislativi in proposito »; avvertendo che innanzi alla Camera un disegno di legge relativo alla caccia, sul quale egli ha già presentato la relazione.

COSTA lamenta che si adoperino nelle spiaggie adriatiche reti a piccola maglia con grave danno della riproduzione dei pesci e dell'igiene delle popolazioni.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Papa ed anche all'onorevole Miniscalchi, che si è sempre interessato dell'argomento che l'Austria pone alla stipulazione dei nuovi

occordi condizioni inaccettabili, sicchè bisognerà venire al'a denuncia della convenzione ora in vigore.

All'onorevole Scalini osserva che il regime della pesca non potrebb'essere interamente abbandonato ai corpi locali; ma che, nella sua presente condizione di ministro dimissionario, non può nè accogliere nè respingere alcun ordine del giorno.

Dichiara infine che terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Costa.

MERZARIO deplora lo spopolamento di pesci che avviene per effetto della pesca abusiva, nel lago di Como.

GIOVANELLI, relatore, prega l'onorevole Scalini di ritirare il suo ordine del giorno che non potrebb'essere accettato per i laghi internazionali e che modificherebbe indirettamente una legge organica.

Avverte poi l'on. Chiaradia che la relazione sul bilancio fu stesa prima che fosse presentata quella sulla caccia.

PRINETTI osserva al ministro ed al relatore che l'ordine del giorno non esprime che un invito a studiare e quindi non impegna il Governo.

Aggiunge che, ritardando la soluzione dell'ordinamento della pesca, si arrischia che i laghi rimangano senza pesci; e che nulla impedisce che le Provincie italiane possano accordarsi con gli Stati interessati in alcuni laghi italiani.

GIOVANELLI, relatore, nota che l'ordine del giorno non invita a studiare, ma a provvedere e che perciò non può essere accettato.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, si unisce alle dichiarazioni del relatore; osservando che non si può spingere il decentramento fino ad autorizzare gli Enti locali ad accordarsi con gli Stati esteri.

PRINETTI crede che il Governo dovrebbe stabilire i modi con i quali possano seguire gli accordi tra le Provincie italiani e i Governi esteri.

Modifica poi l'ordine del giorno in questi termini:

« La Camera invita il Governo a studiare se con un disegno di legge non possa essere restituita alle Provincie esclusiva autorità, ecc. ».

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, esprime il desiderio che, invece di *esclusiva*, si dica: *più larga autorità*.

GIOVANELLI, relatore, non può in nome della Giunta accettare o respingere proposte che modificano una legge organica; e perciò se ne rimette alla Camera.

(L'ordine del giorno dell'on. Scalini è approvato: sono pure approvati i capitoli 32, 33 e 34).

ODESCALCHI, al capitolo 35 « Razze equine » dice che allo stato attuale delle cose, si spendono inutilmente le somme destinate ai servizi degli stalloni e delle razze equine.

Secondo l'oratore, l'incrociamento delle razze pei cavalli di truppa ha fatto più male che bene; e deficienti sono stati pure i risultati pei cavalli degli ufficiali che non trovano sempre da montarsi se non ricorrendo all'estero.

Piuttosto che a possedere buoni stalloni, crede bisognerebbe pensare ad avere buone giumente, e destinate a produrre non cavalli da corsa, ma cavalli per ufficiali.

SANI S. è convinto che il servizio degli stalloni governativi non risponde allo scopo di migliorare le razze, e di incoraggiare l'industria equina privata.

Raccomanda al ministro di lasciare più ampia libertà agli allevatori, esercitando però maggiore vigilanza sugli accoppiamenti: con che si avrebbe una notevole economia pel bilancio

Richiama l'attenzione del ministro anche sugli inconvenienti che si verificano nel servizio sanitario pel personale addetto al deposito stalloni di Ferrara.

GATTI-CASAZZA non consente con l'on. Odescalchi in quanto all'asserita decadenza del cavallo militare, affermando che la produzione equina è di molto migliorata in questi ultimi venti anni, grazie ai depositi di stalloni governativi, e che essa basta a tutti i servizi di di truppa sia pei soldati che per gli ufficiali.

Raccomanda che si studi il modo di formare un tipo di cavallo da guerra; e combatte le argomentazioni dell'on. Sani intorno alla maggiore libertà da lasciarsi agli allevatori privati.

D'ARCO dichiara di opporsi al concetto di coloro che propongono economie negli stanziamenti per le razze equine, dappoichè questo concorso del Governo non rappresenta che una piccola parte nelle perdite ingenti che gli allevatori dei cavalli subiscono.

Lo Stato italiano spende troppo poco per questo servizio, mentre i risultati furono soddisfacenti, tanto che tutto l'esercito, meno per una parte dell'artiglieria, si rimonta tutto con cavalli nazionali. E aggiunge che non conviene fare a fidanza coi cavalli da requisire, poichè, una volta aperte le ostalità, crede che il Governo non potrebbe mobilitare che le truppe a piedi.

Il servizio di deposito di allevamento procede benissimo; e a coloro i quali chiedono che si affidi all'industria privata, dice che la esperienza fu fatta nel 1873 e con risultati disastrosi.

Amante delle economie, potrebbe consentire che per due o tre anni non si comperassero più cavalli; ma sopprimere i depositi, mai!

E poichè qualcuno ha alluso alla spesa per *Melton*, nota che esso ha reso finora circa 30,000 franchi all'anno, e che oggi si potrebbe rivendere ad assai più caro prezzo di quello che costò all'Italia. (Bene! Bravo!)

ODESCALCHI, risponde agli on. Gatti-Casazza e D'Arco, insistendo nelle precedenti sue osservazioni.

MAFFEI, a nome anche degli onorevoli Berenini, Lagasi, Vendemini, Valle G., Socci, Merlani, Sani S., Mercanti, Martini G., dà ragione del seguente emendamento:

« Si propone di ridurre rispettivamente gli stanziamenti:

al capitolo 35 a L. 246,637

al capitolo 36 a » 232,463

al capitolo 37 a » 305,000

deliberando che col 1° gennaio 1895 il servizio degli stalloni sia ceduto a privati e che le 600 mila lire residue siano inscritte al capitolo 111: « Colonizzazione all'interno. »

Dice che la produzione equina proveniente dall'industria stalloniera privata, supera quella ottenuta a mezzo dei depositi governativi, e che perciò si può fare l'economia che propone, senza pericolo, di mancare di quadrupedi in caso di guerra. (Approvazioni).

D'ARCO risponde all'onorevole Maffei che è errata la cifra degli stalloni privati, e che tutte le nazioni civili, meno l'Inghilterra, hanno avocato allo Stato il servizio di allevamento equino.

FILI-ASTOLFONE raccomanda al ministro di non consentire alle proposte riduzioni sugli stanziamenti per questo servizio che, fra le altre cose, è di utile al bilancio e non di peso.

MAFFEI insiste nella sua proposta.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, ringrazia gli onorevoli Gatti-Casazza e D'Arco i quali dimostrarono la necessità di questo servizio. E quindi, riportandosi a quanto essi dissero, non accetta la proposta dell'onorevole Maffei.

Non saprebbe accettare riduzioni negli stanziamenti, perchè il servizio dei depositi di allevamento è condotto con la massima cura e con la più lodevole diligenza. Dichiara però che terrà conto delle osservazioni che furono fatte per migliorarlo.

Terrà conto poi delle ultime raccomandazioni dell'onorevole Sani.

GIOVANELLI, relatore, non può accettare i concetti espressi nell'emendamento sottoscritto dall'onorevole Maffei ed altri deputati. Il progetto di affidare il servizio degli stalloni a privati è già antico ed è stato smesso, perchè ha fatto mala prova; inoltre osserva che sui capitoli indicati si sono fatte già rilevanti economie. Se la colonizzazione interna si dovrà fare si troveranno i fondi per farla.

CANZI, pure approvando molte delle idee espresse nell'emendamento dell'onorevole Maffei, lo prega di ritirarlo per non compromettere l'importante questione che esso tratta.

SANI S., insiste nelle sue idee e prega l'onorevole Maffei di ritirare l'emendamento, per non pregiudicare la questione che esso contiene.

MARTINI G., prega anch'egli l'onorevole Maffei di ritirare l'emendamento.

MAFFEI lo ritira.

(Sono approvati i capitoli 35 e 36).

NICCOLINI, sul capitolo 37 « Razze equine - Spese generali ecc. », propone che sia soppresso lo stanziamento per i premi per le corse di cavalli.

Nei momenti attuali un simile stanziamento è cosa che ci fa vergogna.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, personalmente sarebbe favorevole ai concetti dell'onorevole Niccolini, però non è questo il momento di attuarli, peschè i premi per le corse sono stabiliti in forza di un articolo della legge del 1887.

ENGEL se non ha inteso male lo stesso onorevole D'Arco relatore della legge citata del 1887, ha proposto di realizzare un'economia su questo capitolo sopprimendo per alcuni anni la compera di nuovi stalloni.

Crede poi che i sussidi per le corse non riescano ad altro che ad incoraggiare la produzione di cavalli di lusso.

D'ARCO rammenta che quando si fece la legge del 1887 le condizioni delle finanze erano ben diverse.

Nella odierna seduta ha proposto solamente che siano sospese le compre degli stalloni, non già che siano tolti i sussidi per le corse ed i concorsi ippici.

GATTI-CASAZZA fa osservare che parecchi allevatori hanno speso somme non indifferenti per preparare stalloni a causa dell'affidamento, che il Governo avea loro dato di comprarli.

Perciò si può sospendere la compra degli stalloni all'estero, ma non già quella all'interno.

ENGEL insiste perchè si faccia almeno una economia sulla compera degli stalloni, sperando che nell'avvenire si potranno anche risparmiare i premi per le corse.

RUBINI aveva anch'egli intenzione di proporre la soppressione dei premi per le corse, nè crede che la legge del 1887, citata dal ministro, sia un ostacolo assoluto a questa soppressione.

Rammenta le parole che ebbe a pronunciare il ministro l'altro giorno, quando disse che il Governo deve abbandonare gran parte delle funzioni che ora esercita all'iniziativa delle classi dirigenti. Ora le corse di cavalli sono certo fra le cose che vanno interamente abbandonate a quest'iniziativa, molto più che esse sono interamente entrate nelle nostre costumanze.

ZEPPA nota che il bilancio è anch'esso una legge e perciò si può con esso abolire una spesa stabilita per legge speciale.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, nè accetta, nè respinge la proposta Nicolini per fare l'economia nel capitolo, però non può accettare la teoria dell'onorevole Zeppa che con la legge del bilancio si possa abolire una legge speciale.

PRESIDENTE legge un'emendamento dell'onorevole Niccolini, col quale propone la soppressione dello stanziamento per i primi alle corse sulla somma di lire 81 mila; ed un altro emendamento dell'onorevole Engel col quale si propone che lo stanziamento del capitolo 37 sia ridotto di lire 280, detraendole dalla somma destinata all'acquisto degli stalloni.

CANZI sebbene abbia posto la sua firma all'emendamento dell'onorevole Nicolini pure non lo voterà avendo l'onorevole D'Arco dimostrato l'utilità dei primi per le corse.

D'ARCO spiega di nuovo che egli ha ammesso che si possa nelle condizioni presenti del bilancio sospendere la compra degli stalloni; ma non già i premi per le corse, che sono un incoraggiamento necessario per gli allevatori.

FILI-ASTOLFONE insiste nel dimostrare che non si può con la votazione di un capitolo di bilancio annullare una legge.

MEARDI dice che le riduzioni proposte riguardano spese utili, ma voluttuarie e perciò sarebbe perfino ridicolo non accettarle. (Applausi)

Molte sono le leggi dello Stato che rimangono ineseguite per modificazione agli stanziamenti nei bilanci. Cita, ad esempio, la legge per il concorso dello Stato agli stipendi dei maestri elementari.

Come si sono sospese queste leggi, così si può sospendere quella che stabilisce il sussidio per le corse.

ENGEL modifica il suo emendamento domandando un'economia di sole lire 200,000 sulla spesa di rimonta.

SOLIMBERGO dà ragione di una sua proposta, sottoscritta da dieci deputati, per la quale le economie introdotte devono andare al capitolo 31 destinato a combattere le cause per la pellagra.

Voci. No! no!

NICCOLINI si associa alla proposta dell'onorevole Engel, mantenendo in pari tempo la sua.

GIOVANELLI, relatore, avverte che le 81,000 lire, che l'onorevole Niccolini vorrebbe soppresse, non sono tutte per spese di premi; quanto alle spese di rimonta sono previste dalla legge.

Prega i proponenti di appagarsi di una riduzione di centomila lire su tutto il capitolo.

ENGEL insiste.

RUBINI si associa alla proposta del relatore.

(Dopo prova e controprova la Camera approva la proposta dell'onorevole Engel per la riduzione di 200,000 lire per spese di rimonta sul capitolo 37. — Approvasi parimenti la riduzione di altre 81,000 lire per premi di corse, esposizioni e concorsi nello stesso capitolo 37. — Vive approvazioni).

PRESIDENTE domanda all'onorevole Solimbergo se mantiene la sua proposta.

Voci. La ritiri!

SOLIMBERGO la mantiene nel senso che 100,000 lire sulle economie ora votate sieno devolute al capitolo 31 per combattere la pellagra.

APRILE vorrebbe che in questa proposta sulla pellagra si facesse anche menzione della malaria. (Rumori).

PRESIDENTE pone a partito la proposta così concordata fra gli onorevoli Solimbergo e Aprile.

(Questa proposta è respinta — Approvasi il capitolo 37 colla riduzione complessiva di 281 mila lire).

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e la chiusura di quella Università.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni, che lo hanno indotto a porre in disponibilità il prefetto Tomasini di Ascoli-Piceno.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri, circa l'agguato di Vodizze da parte di sobillati croati in danno di cittadini italiani.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra circa l'onorificenza concessa al tenente dei carabinieri, Pio Colleoni, per i dolorosissimi fatti di S. Caterina Villarmosa.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa la promozione del pretore Rizzo a giudice di tribunale nella sede stessa di Lecce ed in condizioni delicatissime.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze sulle ragioni, per le quali gli impiegati delle amministrazioni ferroviarie per gli effetti dell'imposta di ricchezza mobile siano classificati in categoria *C* anzichè in categoria *D*.

« Badini ».

Annuncia che venne presentata una mozione, che verrà trasmessa agli uffici.

Propone che sia iscritta nell'ordine del giorno di lunedì la discussione sull'elezione contestata del collegio di Castelnuovo di Garfagnana.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Sulla situazione in Ungheria, i giornali austriaci hanno per telegrafo da Budapest, 5 giugno:

Nel corso della giornata di ieri il Re ha consultato parecchi personaggi politici; tutti gli consigliarono di richiamare il dott. Wekerle, non vedendo nessuno in qual modo la crisi potrebbe essere altrimenti risolta.

Si crede per ciò, e con fondamento, in tutti i circoli, che il Re affiderà un'altra volta a Wekerle la missione di comporre il gabinetto.

Il partito liberale torna ad essere fiducioso, sicuro com'è che la Corona è più desiderosa che mai di accordarsi col Wekerle.

Corre voce che all'udienza di stamane il dott. Wekerle abbia presentato al Re un *memorandum*, nel quale è tratteggiata con sintesi chiara ed efficace la presente situaziona politico-parlamentare.

Il Re riceverà oggi anche il principe primate Vaszary.

Il Re ha dichiarato al dott. Wekerle di riservarsi la decisione sulla proposte presentategli, fino a tanto che egli avrà raccolte le opinioni degli uomini politici più influenti. Tra questi vi sono Koloman Tisza e Koloman Szell. Ambedue sono stati invitati a recarsi nel pomeriggio a palazzo. Dappoichè è noto che ambedue hanno dichiarato nelle due precedenti udienze, che il richiamo di Wekerle è l'unico modo con cui si possa risolvere la crisi, si ha ragione di ritenere che essi consiglieranno il Re di accettare le proposte del dott. Wekerle.

Scrive il *Pester Lloyd* che al club dei deputati liberali pervennero da tutte le parte del Regno telegrammi e lettere di adesione per il contegno fermo e deciso tenuto dal club stesso di fronte alle dimissioni di Wekerle.

***

Si telegrafa da Sofia in data 5 giugno:

Il paese è ritornato in condizioni normali; a Sofia è scomparsa ogni traccia d'agitazione.

Il signor Stoiloff, nuovo presidente dei ministri, ha diretto ai prefetti una circolare nella quale dichiara che il Governo si atterrà strettamente alle leggi ed alla Costituzione ed esigerà la stessa osservanza delle leggi da tutti i funzionari nel compimento dei loro doveri, insieme colla più scrupolosa imparzialità.

Ieri, in occasione dell'onomastico della Principessa Clementina, 3500 persone si iscrissero nell'*album* esposto a tale scopo a palazzo.

Il Principe ricevette una deputazione di cittadini di Sofia, che lo ringraziò per aver egli rimesso lo Stato nel cammino normale e manifestò la più assoluta fiducia nel nuovo Gabinetto.

***

Un giornale francese il *Gaulois*, pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe un suo corrispondente col Re Alessandro di Serbia. Questi avrebbe affermato che il colpo di Stato non fu fatto con secondi fini, nè per modificare in alcun modo l'orientazione politica dello Stato.

La Serbia, avrebbe detto il Re, non ha bisogno di appoggiarsi nè all'Austria-Ungheria nè alla Russia. L'unica via retta che la Serbia può seguire è quella che le permette di mantenere le attuali sue relazioni coll'estero e di consolidarsi all'interno.

Lo stesso corrispondente ebbe poi un colloquio coll'ex Re Milan. Questi dichiarò di non poter dire per ora se resterà o no a Belgrado. A complemento di quanto disse il Re Alessandro, Milan assicurò il corrispondente che egli nè fa pesare la propria influenza nella orientazione politica della Serbia, nè ha intenzione di condividere il potere col Re Alessandro. Anzi, egli si tiene, il più possibili in disparte. Il Re Alessandro, disse Milan, sa fare da se e la Serbia non sarà, come non è stata mai, una causa di complicazioni per l'Europa.

***

Il 4 giugno fu aperta a Berna la sessione d'estate delle Camere federali. La sessione durerà tre settimane.

A termini della Costituzione il rinnovamento della presidenza e degli uffici ebbe luogo nella prima seduta.

Scadevano di carica: al Consiglio nazionale, il sig. Comtesse, radicale, membro del governo di Neuchâtel; al Consiglio degli Stati, il signor Munzinger, radicale, membro del governo di Solera.

Al primo fu sostituito il sig. Brenner, radicale, di Basilea, ed al secondo il sig. Torrenté, conservatore-cattolico del Vallese.

***

Il Consiglio federale proporrà all'assemblea di modificare l'organizzazione amministrativa nel senso che il Presidente della Confederazione sia da ora innanzi incaricato della direzione degli affari esteri.

***

In data 4 giugno si scrive per telegrafo da Madrid:

Il Consiglio dei ministri radunatosi iersera ha durato circa quattro ore.

Il ministro delle finanze che doveva presentare al Consiglio il progetto di bilancio, non assisteva alla seduta, perchè l'opera sua non è terminata, sebbene sia attesa da otto giorni dai suoi colleghi.

Il Consiglio si è occupato della petizione degli obbligatari e degli azionisti delle Compagnie ferroviarie, minacciate dall'altezza del cambio.

Il signor Groizard, ministro dei lavori pubblici, ha detto che non conveniva compromettere l'equilibrio generale col pretesto di venire in aiuto delle Compagnie perchè si recherebbe offesa agli interessi legittimi dei portatori del debito esterno ed interno volendo migliorare gl'interessi degli azionisti delle ferrovie. Bisogna tentare di trovare un sistema che permetta di armonizzare gl'interessi di tutti.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, ha dovuto rimettere ogni decisione fino al giorno in cui il ministro delle finanze sarà in grado di dare ai suoi colleghi le spiegazioni attese sul suo piano finanziario.

Le voci di crisi ministeriale che circolano da qualche giorno sono, per lo meno, premature. Tutto dipenderà del piano che presenterà il ministro delle finanze.

NOTIZIE VARIE

Ricevimento Reale. — Ieri, alle ore 15, S. M il Re ricevette una Commissione del Comitato ordinatore del Congresso agrario nazionale, tenuto in Roma nello scorso aprile.

La Commissione era composta del presidente del Comitato, onorevole Fusco, e dei signori Salvati cav. G. B., Giovanni Rotti, Enrico Brenciaglia e Corradini Camillo.

Venne presentato al Re un volume contenente gli atti del Congresso; il Capo dello Stato, intrattenutosi per oltre tre quarti d'ora colla Commissione, parlò a lungo delle attuali condizioni dell'agricoltura in Italia, ed ebbe parole di elogio per i benemeriti promotori della pro-

ficua agitazione in pro' dell'agricoltura che ha alla testa le più competenti personalità.

S. M. espresse la sua compiacenza nell'udire che da parecchi giorni erasi costituita in Roma una *Associazione Nazionale Agraria*, ed esternò la certezza che ad essa faranno capo tutti gli italiani che amano lo sviluppo dell'agricoltura nazionale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RIO-JANEIRO, 7. — Nello scorso gennaio, era stato, in Juiz de Fora (Minas Geraes) aggredito senza ragione alcuna, nel suo domicilio, di notte tempo, da quattro soldati della locale polizia, l'italiano G. D'Orazio e ucciso con una fucilata; era pure stata ferita gravemente una donna italiana, che si trovava nella casa stessa.

Dietro istruzioni del Governo italiano e l'intervento delle autorità italiane, il Governo brasiliano ha ora concesso un'indennità tanto alla donna ferita, quanto agli eredi del D'Orazio.

A questi ultimi fu concessa una somma di Contos 12, e alla donna, certa Caron, quella di Contos 6 (il Contos equivale, al cambio attuale, a circa 1100 lire italiane).

Anche altri reclami di minore gravità furono recentemente, e dopo lunghe trattative rimaste fin qui infruttuose, favorevolmente risolti, ottenendosi altre sei differenti somme, il cui ammontare varia da due Contos a 100 Milreis, a favore dei cittadini italiani Zamboni Magnavacchi, Gandelli, Galli, Mei e Trentini, tutti danneggiati per arresti arbitrari, sevizie e mali trattamenti per parte degli agenti brasiliani di Minas Geraes.

Per parecchi è poi tuttora in corso il processo per la punizione dei colpevoli e l'eventuale loro condanna al risarcimento.

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei ministri si è oggi occupato della lettera di Pascal Grousset contro il generale Gallifet ed ha deciso non essere il caso di dare seguito alla cosa.

Il Consiglio dei ministri si è associato poi alle conclusioni della Commissione del Senato, che istituisce una festa annua in favore di Giovanna d'Arco.

LONDRA, 7. — L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, offre stasera un pranzo in onore del principe ereditario di Rumania.

Il sig. Sykes ha offerto oggi un pranzo in onore del Duca degli Abruzzi.

Vi assisteva pure il Principe di Galles.

BERNA, 7. — *Consiglio Nazionale.* — Si discute il bilancio del Consiglio federale.

Al capitolo relativo all'Amministrazione delle finanze, il relatore dichiara che l'operazione pel ritiro delle monete divisionarie italiane segue il suo corso regolare e che il rimborso di esse viene fatto dall'Italia per metà in oro e per metà in tratte sulla Svizzera.

PALERMO, 7. — A mezzodì è ritornato da Trapani il R. Commissario, generale Morra.

Oggi partono pel continente 1300 uomini di truppa, bersaglieri e anteria.

NEW-YORK, 7. — Il *New-Kork Herald* annunzia l'elezione di Guttierez a presidente della Repubblica di San Salvador.

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati.* — Etienne svolge la sua interpellanza sulla politica della Francia in Africa.

Ricorda la recente Convenzione anglo-italiana, che pone l'Harrar della zona d'influenza italiana, convenzione che fu seguita dal trattato anglo-congolese, il quale apre all'Inghilterra una strada continuata attraverso l'Africa.

Etienne conclude contestando la legittimità di tali Convenzioni ed affermando che esse sono contrarie all'Atto generale della Conferenza di Berlino e riaprono la questione egiziana.

Flourens dichiara che, d'accordo col Ministro degli affari esteri, Hanotoux, aggiorna la interrogazione che doveva svolgere circa l'Harrar.

BUDAPEST, 7. — Stamane l'Imperatore ha conferito lungamente con Wekerle.

L'Imperatore riceverà nuovamente in giornata Wekerle e si crede generalmente che S. M., in questa udienza, gli comunicherà la sua definitiva decisione.

PARIGI, 7. — Camera dei deputati. — (Continuazione). — Il ministro degli esteri, Hanotaux, invoca l'atto generale della Conferenza di Berlino relativamente alla integrità dell'Impero ottomano. L'oratore dice che si tratta non solamente del bacino del Congo, ma anche del bacino del Nilo.

La Francia ha ricevuto proposte di cambiare verso vaghe promesse diritti chiari e precisi; ma, avendo sempre reclamato il mantenimento dei diritti del Sultano e del Kedive sul bacino del Nilo, il Governo credette di avere il dovere di assicurare colla propria attitudine il rispetto delle parti interessate. (Benissimo).

Il Governo francese, rispettoso del diritto degli altri, reclamava che fosse rispettato il suo diritto. (Applausi).

Il Governo francese espresse a Londra e a Bruxelles le riserve più formali.

L'Inghilterra, che prima non aveva preso atto di tali riserve, ora si dichiara pronta a discutere in proposito colla Francia.

Teniamo queste nuove disposizioni in grande considerazione, ma la Francia ritiene la Convenzione come nulla. Il Governo turco e quello tedesco fanno pure essi delle riserve.

La Francia agirà in modo da provare che ha la coscienza dei suoi diritti e la volontà e i mezzi di difenderli. (Applausi).

Si approva, ad unanimità, essendo presenti 527 deputati, il seguente ordine del giorno Etienne, accettato dal ministro degli affari esteri, Hanotaux:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e, convinta che esso, basandosi sugli impegni internazionali, saprà far rispettare il diritto della Francia, passa all'ordine del giorno. »

MESSINA, 7. — *Processo contro Bosco, Petrina e altri coimputati* — Il tribunale tenne oggi una sola seduta. Si continuò l'audizione dei testimoni a carico.

Nessun incidente.

BUCAREST, 8. — L'Imperatore ha ricevuto ieri nel pomeriggio il Presidente della Camera dei deputati, Banffy, il quale poscia conferì con Wekerle.

Si assicura che siano terminati i negoziati aperti da Wekerle coi deputati liberali.

A questi negoziati Banffy, che deve entrare nel nuovo Gabinetto, presta pure il suo concorso.

Si crede che Wekerle presenterà oggi, all'Imperatore, la lista degli uomini politici che entrerebbero nella nuova combinazione ministeriale.

MONTEVIDEO, 8. — La squadra del maresciallo Floriano Peixoto è ripartita per Rio-Janeiro.

RIO GRANDE, 8. — Saraiva con 4000 uomini è giunto ad Oruzalta. Egli prepara una campagna attiva.

MADRID, 8. — Il Governo degli Stati-Uniti fece rimettere alla Spagna una Nota, colla quale reclama il rimborso di 22,500,000 *pesetas*. le quali sarebbero state indebitamente riscosse dalla dogana di Cuba.

ALESSANDRIA D'EGITTO. 8. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, è partito per Messina, Napoli e Genova.

BUDAPEST, 8. — L'Imperatore ha ricevuto ieri nel pomeriggio il Presidente della Camera dei Deputati, Banffy, il quale poscia confer con Wekerle.

Si assicura che siano terminati i negoziati aperti da Wekerle coi deputati liberali.

A questi negoziati Banffy, che deve entrare nel nuovo Gabinetto, presta pure il suo concorso.

Si crede che Wekerle presenterà, oggi, all'Imperatore la lista degli uomini politici che entrerebbero nella nuova combinazione ministeriale.

MONTEVIDEO, 8. — La squadra del maresciallo Floriano Peixoto è ripartita per Rio-Janeiro.

RIO GRANDE, 8. — Saraiva con 4000 è giunto ad Oruzalta. Egli prepara una campagna attiva.

MADRID, 8 — Il Governo degli Stati-Uniti fece rimettere alla Spagna una Nota, colla quale reclama il rimborso di 22,500,000 *pesetas*, le quali sarebbero state indebitamente riscosse dalla dogana di Cuba.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8 — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, è partito per Messina, Napoli e Genova.

LIMA, 8. — Il Governo peruviano accettò l'arbitrato della Svizzera nella vertenza fra il Perù e l'Equatore.

MADRID, 8. — Il ministro delle finanze, Capdepon, espose al Consiglio dei ministri lo stato del bilancio di previsione pel 1894-95.

Le entrate sono prevedute in *pesetas* 744,593,223; e le spese in 769,12[illegible],720.

Vi ha un disavanzo di *pesetas* 24,533,407.

Il ministro presenterà al Parlamento un progetto di legge, che lo autorizzi all'emissione di prestito, garantito con l'imposta sui tabacchi.

BOMBAY, 8. — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, partito per Aden, Alessandria, Napoli e Genova.

LONDRA, 8. — I giornali giudicano che le questioni africane debbono essere appianate amichevolmente.

Parecchi giornali, e specialmente il *Daily News* ed il *Times*, dicono che i diritti reclamati dalla Francia non sono chiaramente stabiliti dai trattati.

CRISTIANIA, 8. — (*Storthing*). — Il Presidente dell'Assemblea propone d'inviare al Re un'Indirizzo con cui si dichiari che il Governo non possiede la fiducia della maggioranza, e nello stesso tempo si protesti contro l'armamento clandestino di navi da guerra.

Il deputato Haugland propone di sottoporre all'avvocato della Corona il rapporto della Commissione sui provvedimenti militari straordinari adottati dal Governo dal 1884 al 1893.

Tali proposte saranno discusse nella prossima seduta dello Storthing.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 760.2
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . . . Sud forte.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 26.°8. / Minimo 15.°4.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 7 giugno 1894.

In Europa pressione piuttosto bassa alle latitudini medie, leggermente elevata alle estreme latitudini meridionali. Amburgo 751; Zurigo 757; Malta 764; Orano 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 1 a 5 mm. al Nord, pochissimo al Sud; nella notte venti meridionali forti al Centro; temperatura piuttosto elevata; qualche rara pioggia al Nord.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso sull'Italia superiore; venti generalmente freschi del terzo quadrante.

Barometro: a 764 mm. all'estremo Sud, a 761 a Portotorres, Roma, Lecce, leggermente depresso a 756 mm. al Nord.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: ancora venti freschi del terzo quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale sull'Italia superiore, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	3/4 coperto	agitato	25 6	13 4
Genova	coperto	legg. mosso	23 3	17 8
Massa Carrara . .	coperto	legg. mosso	25 2	17 0
Cuneo	1/2 coperto	—	23 2	14 1
Torino.	1/2 coperto	—	24 4	15 0
Alessandria . . .	1/4 coperto	—	26 7	18 0
Novara.	piovoso	—	27 0	17 7
Domodossola. . .	piovoso	—	26 2	15 2
Pavia	3/4 coperto	—	27 8	15 0
Milano.	coperto	—	28 7	18 2
Sondrio	3/4 coperto	—	26 5	17 4
Bergamo	1/2 coperto	—	25 2	16 5
Brescia. . . .	1/4 coperto	—	29 6	18 5
Cremona	1/2 coperto	—	30 4	18 5
Mantova	sereno	—	28 0	18 9
Verona	sereno	—	30 0	20 5
Belluno	1/2 coperto	—	26 0	16 9
Udine	1/2 coperto	—	29 2	17 5
Treviso	1/2 coperto	—	29 9	19 1
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 5	19 7
Padova.	1/4 coperto	—	28 3	18 5
Rovigo.	3/4 coperto	—	31 5	17 8
Piacenza	1/4 coperto	—	27 0	17 3
Parma	3/4 coperto	—	30 7	18 9
Reggio Emilia . .	1/4 coperto	—	29 6	17 9
Modena	3/4 coperto	—	29 1	17 4
Ferrara	3/4 coperto	—	30 8	19 1
Bologna	3/4 coperto	—	30 7	19 9
Ravenna	coperto	—	30 6	18 1
Forlì	3/4 coperto	—	29 6	17 9
Pesaro.	coperto	calmo	29 9	19 3
Ancona	coperto	calmo	30 7	20 0
Urbino.	1/2 coperto	—	28 0	16 3
Macerata	3/4 coperto	—	30 4	20 2
Ascoli Piceno . .	1/4 coperto	—	28 8	[illegible] 0
Perugia	coperto	—	26 8	15 1
Camerino. . . .	1/4 coperto	—	26 6	17 6
Pisa.	coperto	—	30 0	16 5
Livorno	coperto	calmo	26 0	18 8
Firenze	coperto	—	30 4	17 0
Arezzo.	3/4 coperto	—	28 8	15 4
Siena	coperto	—	26 5	15 4
Grosseto	3/4 coperto	—	27 4	21 4
Roma	1/4 coperto	—	28 4	15 4
Teramo	1/4 coperto	—	31 7	17 7
Chieti	sereno	—	27 9	21 8
Aquila	1/4 coperto	—	28 9	15 3
Agnone	1/4 coperto	—	24 8	18 8
Foggia.	sereno	—	35 5	20 0
Bari.	1/4 coperto	calmo	27 0	17 4
Lecce	sereno	—	32 2	17 5
Caserta	sereno	—	31 0	15 0
Napoli	sereno	calmo	25 6	18 4
Benevento . . .	sereno	—	28 0	12 3
Avellino	sereno	—	26 5	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	24 3	16 1
Cosenza	1/4 coperto	—	26 6	14 4
Tiriolo.	1/4 coperto	—	28 7	14 0
Reggio Calabria. .	3/4 coperto	calmo	27 8	17 2
Trapani	1/4 coperto	calmo	29 3	18 8
Palermo	nebbioso	calmo	28 7	12 8
Porto Empedocle .	1/2 coperto	calmo	27 0	17 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	27 5	15 5
Messina	1/2 coperto	calmo	28 7	19 0
Catania	1/4 coperto	calmo	32 4	19 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 9	23 7
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	22 8	17 8
Sassari.	1/2 coperto	—	34 1	17 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,52 1[2 47 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,35 37 1[2 40	87 36 1[2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,50 52 1[2	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 20
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			395 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			473 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			506 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			442 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			800 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			36 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	123		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			698 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1083 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			89 —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —	34 33		— —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	122		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			237 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			27 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0{0 Emissione 1887-88-89.		— —			272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0{0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			288 —
»	250	250	» » » 4 0{0		— —			124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0{0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0{0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 15	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	110 77 1/2	— —	110 75	110 70	110 80	110 80 70	110 75
2	Londra	90 giorni	— —	27 74	27 74	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 87	— —	— —	27 88	27 91	— —	27 91
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	136 70	136 72	— —	136 65

Risposta dei premi . . 27 giugno — Compensazione . . . 28 giugno

Prezzi di Compensazione. 27 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen.	83 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	36 —
Obb^{i}. Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Min. Antimonio	150 —
» » » B. Nazion.	472 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	476 —	» » Navig. Gen. Ital.	230 —
Az^{i}. Ferr^{e}. Meridionali	594 —	» » Metallurgica Ital.	60 —
» » Mediterranee	445 —	» » Piccola Borsa	104 —
» Banca Nazionale	780 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale	40 —	» » Risanamento	26 —
» Banco di Roma	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	60 —	» » » Vita	205 —
» » Cred. Mobiliare	130 —	Obb^{i}. Soc. Immob. 5 %	293 —
» » Gas	695 —	» » » 4 %	125 —
» » Acqua Marcia	1015 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	94 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	180 —
» » Gen. Illuminazione	285 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 giugno 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 414
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 244
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . » 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.